



Provincia di Bergamo



Sviluppo

Progetti di sviluppo territoriale e sicurezza, Osservatorio del territorio, pari opportunità - Aree omogenee e Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, Organi istituzionali

COPIA

Numero: **48** / Reg. Decreti Presidente
Registrato in data **24/03/2016**

Presidente: **ROSSI MATTEO**

Con l'assistenza del Segretario Generale: **Dr. Antonio Sebastiano Purcaro**

OGGETTO:

INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE (ART. 6 STATUTO PROVINCIALE).



PROVINCIA DI BERGAMO

DECRETO DEL PRESIDENTE

OGGETTO: *INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE (ART.6 STATUTO PROVINCIALE).*

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTA la L. 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 28 settembre 2014;

DATO ATTO che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 29 settembre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

VISTO l'art. 1, commi 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

RICHIAMATO il programma di mandato che prevede la valorizzazione del ruolo dei Comuni nel nuovo assetto istituzionale;

PRESO ATTO delle risultanze degli incontri promossi con gli amministratori comunali nei diversi territori in cui si articola l'area vasta di Bergamo, nonché dell'esito dei lavori dell'ultima Conferenza dei Sindaci promossa dall'ASL di Bergamo (ora ATS) tenutasi l'11/12/2015, cui si rinvia;

VISTI E RICHIAMATI:

- l'art.1, comma 57 della legge 56/2014 in virtù del quale "*Gli statuti delle province di cui al comma 3, secondo periodo, possono prevedere, d'intesa con la regione, la costituzione di zone omogenee per specifiche funzioni, con organismi di coordinamento collegati agli organi provinciali senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*";
- l'art.7, comma 1, della legge regionale 19/2015 in virtù del quale "*È istituito, per ogni provincia, un tavolo istituzionale di confronto, al fine di indicare, in via sperimentale e in accordo con la Regione, le zone omogenee eventualmente individuate dagli statuti provinciali quali ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata, da parte dei comuni ricompresi negli stessi ambiti, di specifiche funzioni e servizi comunali. Il tavolo può altresì considerare, in via sperimentale, le zone omogenee quali ambiti territoriali ottimali per l'esercizio di specifiche funzioni, conferite o confermate dalla Regione alle province, con il concorso di comuni, forme associative intercomunali o comunità montane. Con convenzione tra gli enti interessati e la Regione sono disciplinate le modalità di esercizio delle funzioni di cui al presente comma, nell'ambito delle zone omogenee, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica*";

- l'art.6 dello Statuto Provinciale in virtù del quale *“La Provincia di Bergamo al fine di corrispondere alle esigenze dei Comuni, delle Associazioni di Comuni, delle Unioni di Comuni, delle Comunità Montane, per la miglior funzionalità dei servizi, individua le zone omogenee e ne favorisce la costituzione per specifiche funzioni, tenendo conto delle caratteristiche territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Provincia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La costituzione delle zone omogenee ha lo scopo di consentire lo svolgimento coordinato di funzioni a beneficio dei comuni, delle associazioni di comuni, delle unioni di comuni e delle comunità montane, di semplificare e rendere più efficienti i rapporti amministrativi tra gli enti e di ottimizzare le risorse umane ed economiche, assicurando la rappresentanza degli organi di governo. Ferme le competenze dei comuni e le prescrizioni attuative dei programmi regionali, l'individuazione delle zone omogenee, degli organi di governo ed i modi di attuazione dei loro contenuti, avviene di norma all'adeguamento della pianificazione provinciale di coordinamento, da attuarsi secondo il programma indicato dal Consiglio Provinciale. Tale individuazione, orientata alla promozione del territorio ed alla attrazione di risorse per lo sviluppo, avviene in base alla natura dei luoghi, al patrimonio, alle infrastrutture ed ai servizi esistenti, ed esplicitando per ogni zona le sue principali vocazioni ed i suoi obiettivi strategici, anche in correlazione alle previsioni del Piano Territoriale regionale ed alle opportunità dell'Agenda Strategica comunitaria”*;
- l'art.33 dello Statuto Provinciale in virtù del quale *“il Presidente della Provincia può convocare l'assemblea dei Sindaci anche per articolazioni territoriali funzionali al processo di consultazione, individuandole con proprio decreto”*;
- l'art.1, comma 4, della legge regionale n.19/2008 in virtù del quale *“Sono, di norma, ambiti di riferimento per l'organizzazione da parte dei comuni dell'adeguato esercizio associato delle funzioni conferite ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione la zona omogenea per i territori montani e il territorio dell'insieme dei comuni afferenti a ciascuna azienda sociosanitaria territoriale”*;
- la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 recante *“Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo”* che riorganizza su base regionale l'organizzazione del servizio socio-sanitario e dei servizi socio-assistenziali;
- la legge regionale 28 novembre 2014 , n. 31 recante *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*;
- la legge regionale 11 marzo 2015 n.12 in tema di governo del territorio;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 01/03/2016, cui si fa rinvio, con la quale è stato avviato il percorso per l'adeguamento della pianificazione territoriale di coordinamento provinciale;

CONSIDERATO che attraverso la previsione della istituzione delle zone omogenee il Legislatore ha trovato una sede al tema della intercomunalità. Senza creare un nuovo ente il legislatore cerca attraverso l'individuazione di zone omogenee di dare una risposta istituzionale al tema della coesione economico-sociale e dello sviluppo dei territori costituiti da enti tra loro omogeni per identità e caratteristiche socio-economiche. L'individuazione delle zone omogenee non priva gli enti locali degli strumenti per lo sviluppo delle gestioni associate, anzi concorre a definire il perimetro all'interno delle quali sviluppare l'associazionismo tra comuni. L'intercomunalità è un tema che non si esaurisce nelle gestioni associate; le gestioni associate rappresentano un aspetto della intercomunalità ma non ne esauriscono il tema. L'avvento delle zone omogenee coincide con il tramonto dell'esperimento delle gestioni associate obbligatorie, modello che con l'ennesima proroga disposta dal D.L.210/2015 si appresta ad essere sostituito da nuove formule attraverso le quali stabilizzare le forme di cooperazione intercomunale, sulla base di nuovi criteri che vedano in prospettiva coinvolti non solo i

piccoli comuni ma anche i comuni di dimensione maggiore dell'ambito di riferimento. Occorre qui aggiungere che accanto alla dimensione comunale dell'interesse pubblico, viene in rilievo la dimensione intercomunale dell'interesse, che solo in parte si esaurisce nel tema delle gestioni associate, ma evoca l'esigenza di contenitori o di formule per sviluppare politiche di coesione economico-sociale tra territori contigui ancorchè articolati in diverse entità amministrative;

RILEVATA l'opportunità attraverso l'individuazione delle zone omogenee di far emergere spazi istituzionalizzati per la condivisione di politiche di coesione tra realtà tra di loro contermini attraverso una forma di cooperazione interistituzionale stabile finalizzata al raccordo delle politiche di governo del territorio, di sostegno allo sviluppo socio-economico, di sviluppo eco-sostenibile, di promozione del territorio e di sostegno alla crescita e di tutela dell'identità territoriale di una porzione del territorio provinciale o di area vasta;

CONSIDERATO che dal presente atto non derivano oneri a carico del Bilancio Provinciale;

VISTI

- la L.56/2014;
- il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Provinciale;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi sul presente decreto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

con l'assistenza del Segretario Generale;

DECRETA

1. di individuare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.6 dello Statuto Provinciale le seguenti Zone omogenee, in cui articolare il territorio dell'Area Vasta di Bergamo:

Zona 1 – Area Urbana di Bergamo, comprendente i seguenti comuni:

Almè, Alzano Lombardo, Azzano San Paolo, Bergamo, Curno, Gorle, Lallio, Mozzo, Nembro, Orio al Serio, Paladina, Pedrengo, Ponteranica, Pradalunga, Ranica, Scanzorosciate, Sorisole, Stezzano, Torre Boldone, Treviolo, Valbrembo, Villa d'Almè, Villa di Serio

Zona 2 – Laghi Bergamaschi, comprendente i seguenti comuni:

Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Berzo San Fermo, Brianzano, Borgo di Terzo, Bossico, Carobbio degli Angeli, Casazza, Castro, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Costa Volpino, Credaro, Endine Gaiano, Entratico, Fonteno, Foresto Sparso, Gandosso, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Lovere, Luzzana, Monasterolo del Castello, Parzanica, Pianico, Predore, Ranzanico, Riva di Solto, Rogno, San Paolo d'Argon, Sarnico, Solto Collina, Sovere, Spinone al Lago, Tavernola Bergamasca, Trescore Balneario, Viadanica, Vigano San Martino, Vigolo, Villongo, Zandobbio

Zona 3 – Valle Seriana, comprendente i seguenti comuni:

Albino, Ardesio, Aviatico, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Colzate, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Gandellino, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Gromo, Lefte, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Peia, Piario, Ponte Nossia, Premolo, Rovetta, Selvino, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Vertova, Villa d'Ogna

Zona 4 – Val di Scalve, comprendente i seguenti comuni:

Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve

Zona 5 – Valle Brembana, comprendente i seguenti comuni:

Algua, Averara, Bello, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegrà, Valtorta, Vedeseta, Zogno

Zona 6 – Valle Imagna, comprendente i seguenti comuni:

Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fuipliano Valle Imagna, Locatello, Palazzago, Roncola, Rota d'Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza

Zona 7 – Isola Bergamasca, comprendente i seguenti comuni:

Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda

Zona 8 – Hinterland sud, comprendente i seguenti comuni:

Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Dalmine, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica

Zona 9 – Pianura Est, comprendente i seguenti comuni:

Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina

Zona 10 – Pianura Ovest, comprendente i seguenti comuni:

Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio

Zona 11 – Seriatese - Grumellese, comprendente i seguenti comuni:

Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Bolgare, Brusaporto, Calcinate, Castelli Calepio, Cavernago, Chiuduno, Costa di Mezzate, Grassobbio, Grumello del Monte, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Seriate, Telgate, Torre de' Roveri

2. di individuare nell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni facenti parte di ciascuna Zona omogenea l'organismo di coordinamento della Zona, che sarà presieduto dal Sindaco del Comune con maggior popolazione legale, ovvero dal Presidente della Comunità Montana o dell'Associazione di Comuni laddove il territorio della Zona omogenea coincida in toto, ovvero in modo prevalente, con il territorio della stessa Comunità Montana o Associazione di Comuni; ai lavori dell'Assemblea prende parte il Presidente della Provincia;
3. di demandare a successivi atti la definizione delle modalità di funzionamento delle Assemblee di zona, dei protocolli e dell'agenda di lavoro di ciascuna Zona;
4. di sottoporre all'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Bergamo lo schema dell'intesa con Regione Lombardia di cui all'art.1, comma 57 della L.56/2014 per la definitiva costituzione delle Zone omogenee;
5. di fare voti affinché venga salvaguardato, fino al suo completamento, il percorso, le modalità e le forme in essere dei Piani di zona L.328/2000 in corso di attuazione;
6. di trasmettere copia del presente decreto alla Regione Lombardia ed a tutti i Comuni della Provincia di Bergamo.

Letto, confermato e sottoscritto

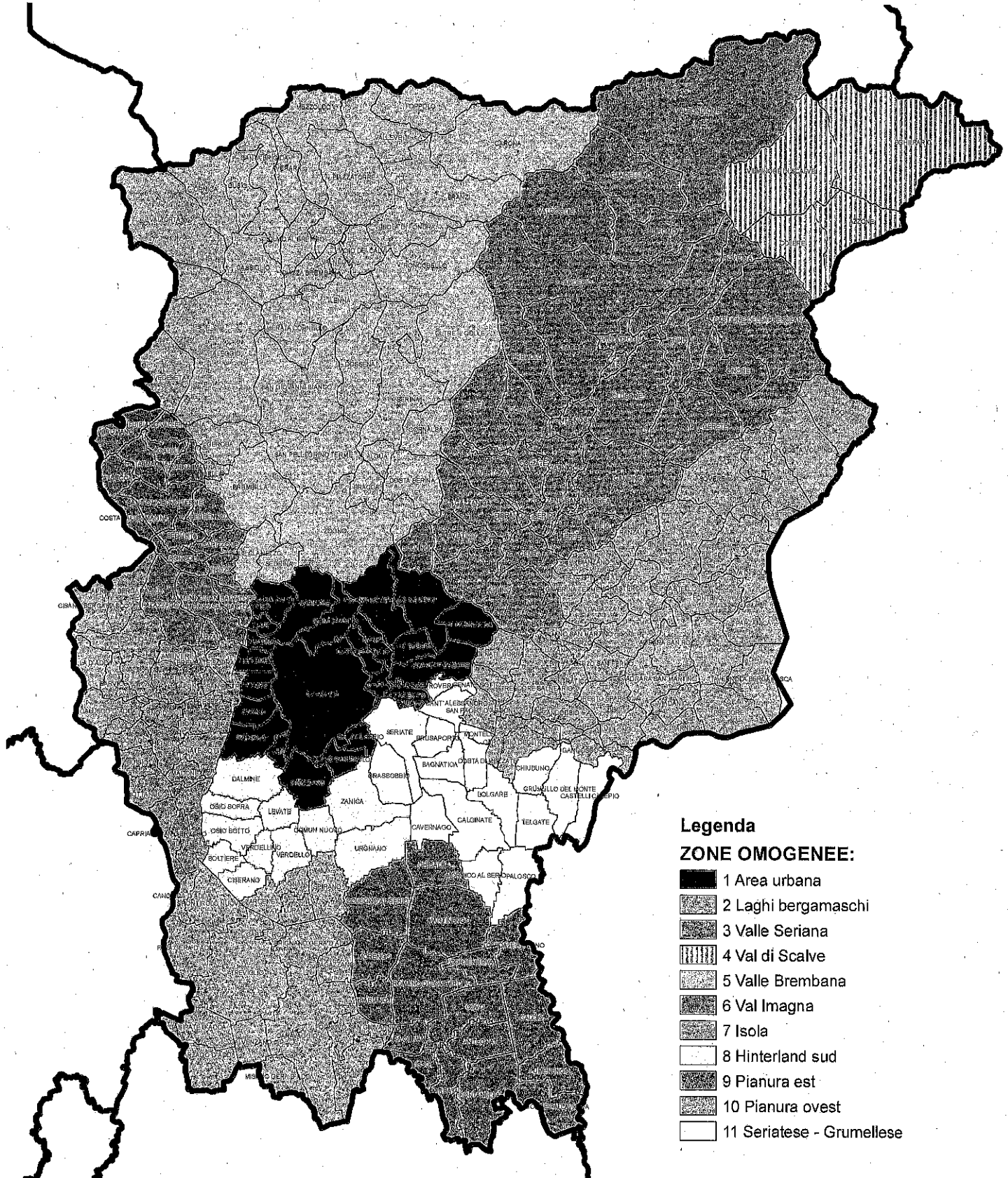
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Sebastiano Purcaro

IL PRESIDENTE
Matteo Rossi














Provincia di Bergamo

ZONE OMOGENEE



Legenda

ZONE OMOGENEE:

-  1 Area urbana
-  2 Laghi bergamaschi
-  3 Valle Seriana
-  4 Val di Scalve
-  5 Valle Brembana
-  6 Val Imagna
-  7 Isola
-  8 Hinterland sud
-  9 Pianura est
-  10 Pianura ovest
-  11 Seriatese - Grumellese

OGGETTO Individuazione delle zone omogenee (art. 6 Statuto Provinciale).

PARERI

♦ PARERE DEL RESPONSABILE TECNICO

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
CONTRARIO *

Il 22/03/2016

Il Dirigente
- Dott. Alberto Cigliano -

♦ PARERE DEL RESPONSABILE FINANZIARIO

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile estesa alla copertura finanziaria
CONTRARIO *

NULLA DA OSSERVARE
NON COMPORTA SPESA

Il _____

Il responsabile di ragioneria

- Dott.ssa Lucia Marsella -

* Se contrario, il parere dovrà essere motivato e riportato per iscritto su apposito foglio da allegare alla presente proposta.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico che il presente decreto:

viene affisso all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi

Bergamo, li 25 MAR. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Antonio Sebastiano Purcaro

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo composta da n. _____ pagine.

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	Decreto del Presidente 48/2011
Oggetto del provvedimento	INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE (ART. 6 STATUTO PROVINCIALE).
Importo spesa prevista	//
Modalità di scelta del contraente	//
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	//

Dirigente del Settore

Dott. Alberto Cigliano

tel. 035 387849

e-mail: alberto.cigliano@provincia.bergamo.it